



Scuola di Ateneo
Architettura e Design "Eduardo Vittoria"
Università di Camerino

Laboratorio progettazione pre-laurea
relazione del progetto svolto nel workshop 2017/2018
Stefano Marconi

Il workshop di progettazione architettonica è stato svolto durante una collaborazione e scambi di idee progettuali con colleghi di un'università di architettura turca. L'area di progetto tocca una realtà e una problematica a noi vicina, nel comune di Arquata del Tronto.

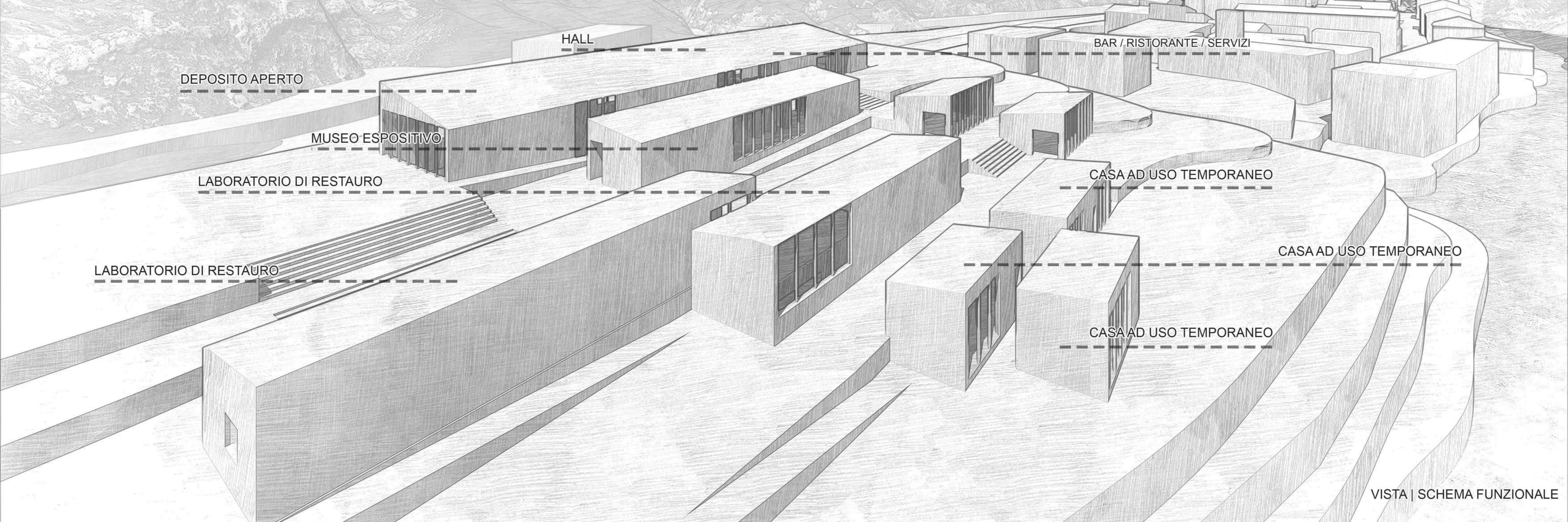
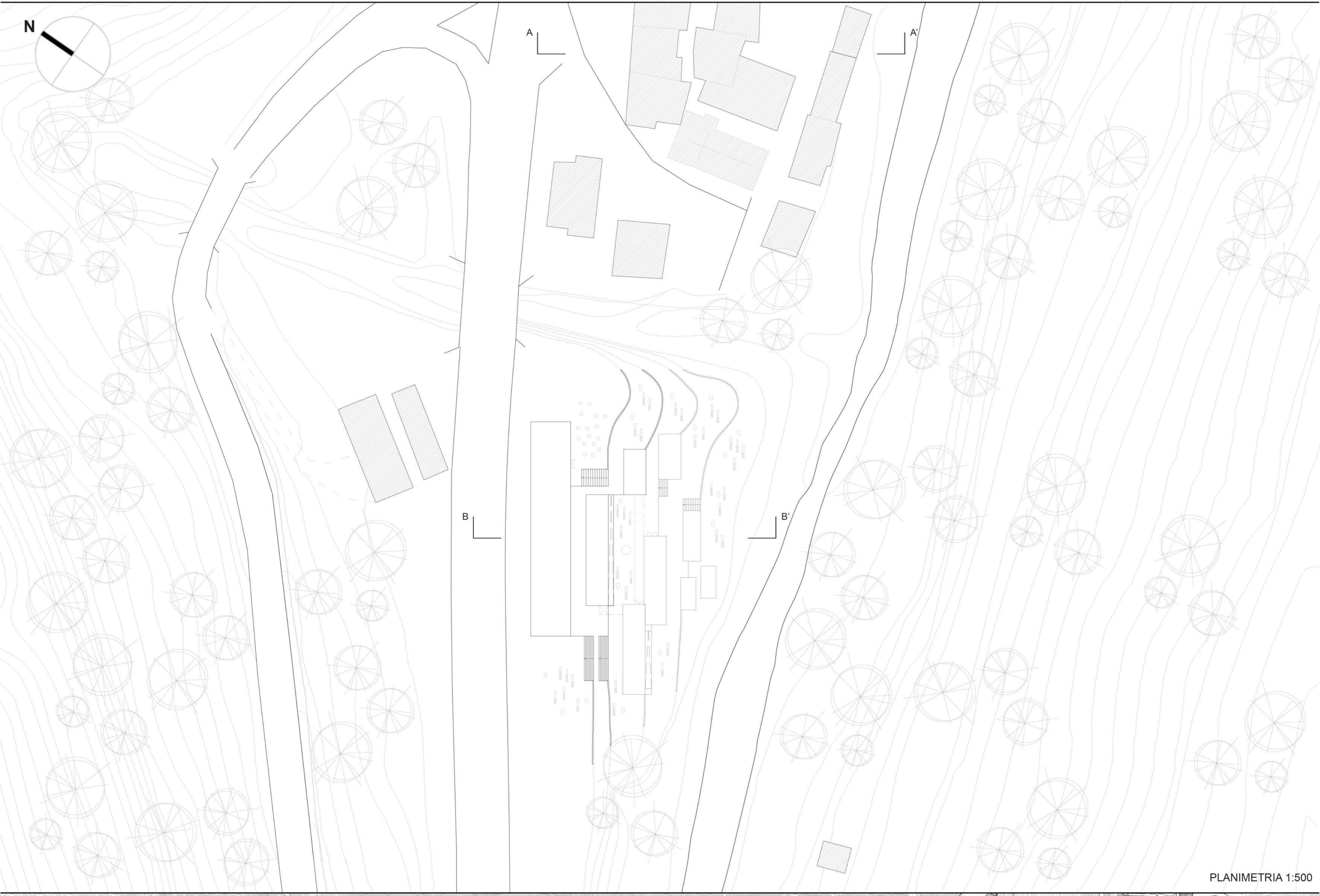
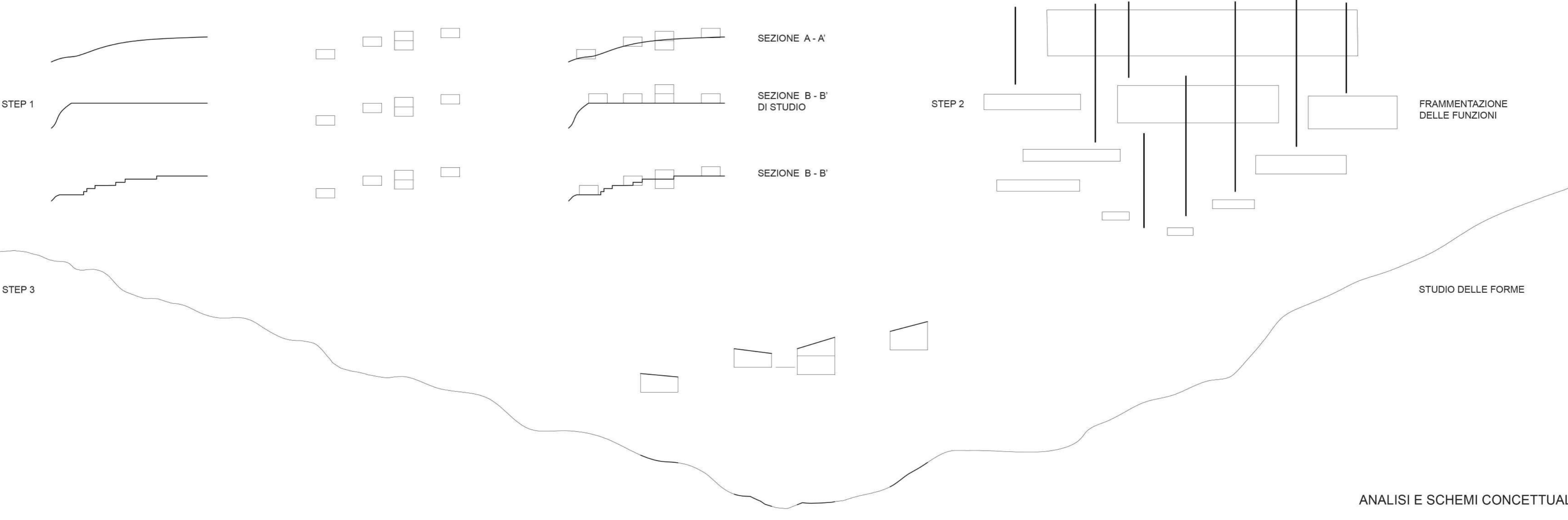
Il comune con le sue tredici frazioni è stato vittima dal 24 agosto al 24 gennaio 2017 di un'attività sismica dove la terra ha continuato a "muoversi" per questi cinque mesi dando poche speranze agli abitanti di tutto il territorio, di continuare la loro vita senza questo tipo di preoccupazione, che da poche possibilità in centri storici antichi come il territorio in questione.

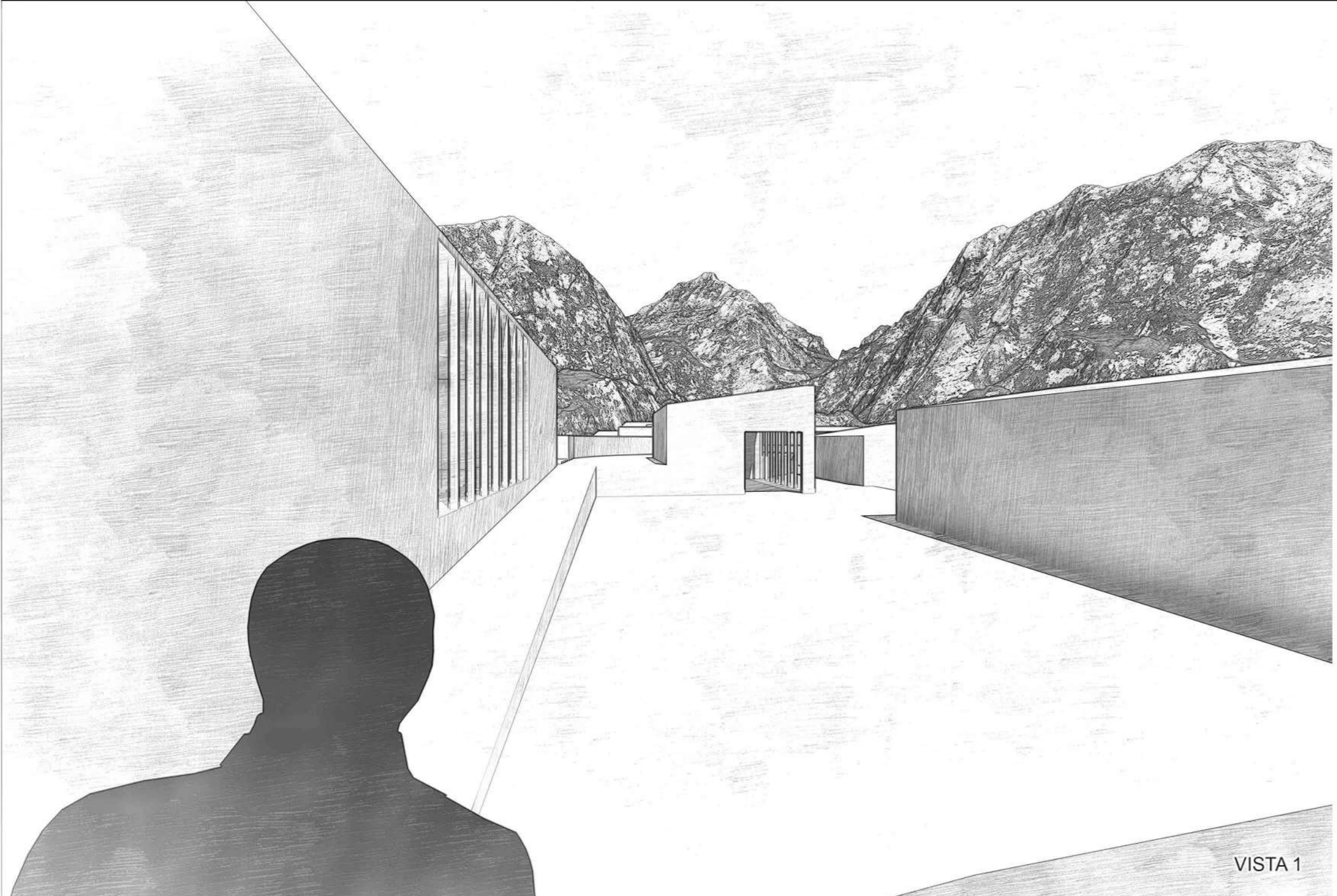
La specifica area di progetto si trova a Trisungo, una frazione (molto vicina al capoluogo) che si sviluppa a cavallo del fiume Tronto, con un versante a sud e uno a nord, dove più precisamente come mostrato sulla planimetria (scala 1:500) della prima tavola si può prendere visione del progetto, dell'area di progetto e tutto ciò che lo circonda.

La richiesta progettuale chiedeva la realizzazione di un "magazzino aperto", dove conservare, dare la possibilità al pubblico di prendere visione di tutte le opere salvate dal terremoto. Di dare la possibilità anche di prendere visione del processo di restauro, di stoccaggio e di studio di tutto l'iter procedurale.

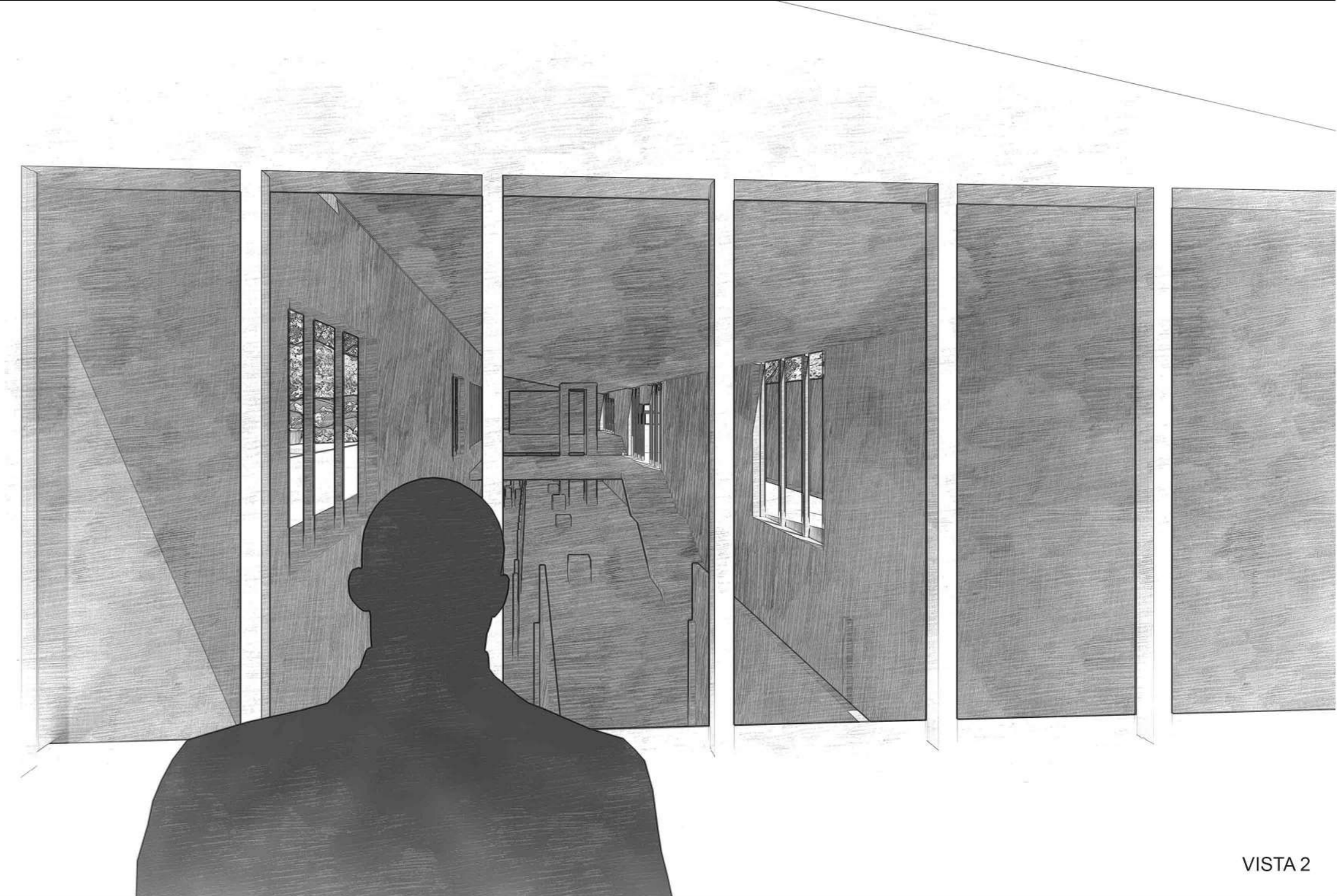
In senso più pratico il progetto prevede un grande edificio di facciata volto all'accoglienza, l'esibizione della maggior parte delle opere, il loro immagazzinamento, un ala di rinfresco dove il pubblico può sostare, o godere del panorama naturale della vallata del Tronto in cui è immerso il progetto. Ad una quota più bassa, accessibile da diversi punti, si può trovare uno spazio prettamente espositivo dove le opere idealmente possono essere esibite mediante la costruzione di un percorso con dei pannelli mobili già ubicati in sito. Continuando a scendere verso il fiume si può trovare il laboratorio di restauro, dove le opere arrivano mediante un passaggio apposito nascosto all'occhio del visitatore (le opere giungono mediante passaggio diretto anche nello spazio dedito ad eventuali mostre), dove alla stessa quota si trovano due aule studio ben illuminate. Nell'ultima quota utile progettata, un'area più privata e comunque più lontana al passaggio di tutti i visitatori, sono stati inseriti degli spazi ad uso abitativo temporaneo per studiosi, ricercatori e restauratori che lavoreranno nel plesso sempre temporaneamente. Per finire il visitatore può raggiungere un ultimo punto panoramico che dà verso la montagna opposta e di scorcio al promontorio del comune di Arquata del Tronto.

La risposta architettonica si traduce qui in luogo che vuole assumere un valore caratteristico attrattivo rappresentante un comune e un territorio che non si abbandona, progetto che invece vuole essere motore di un comune in ripartenza.

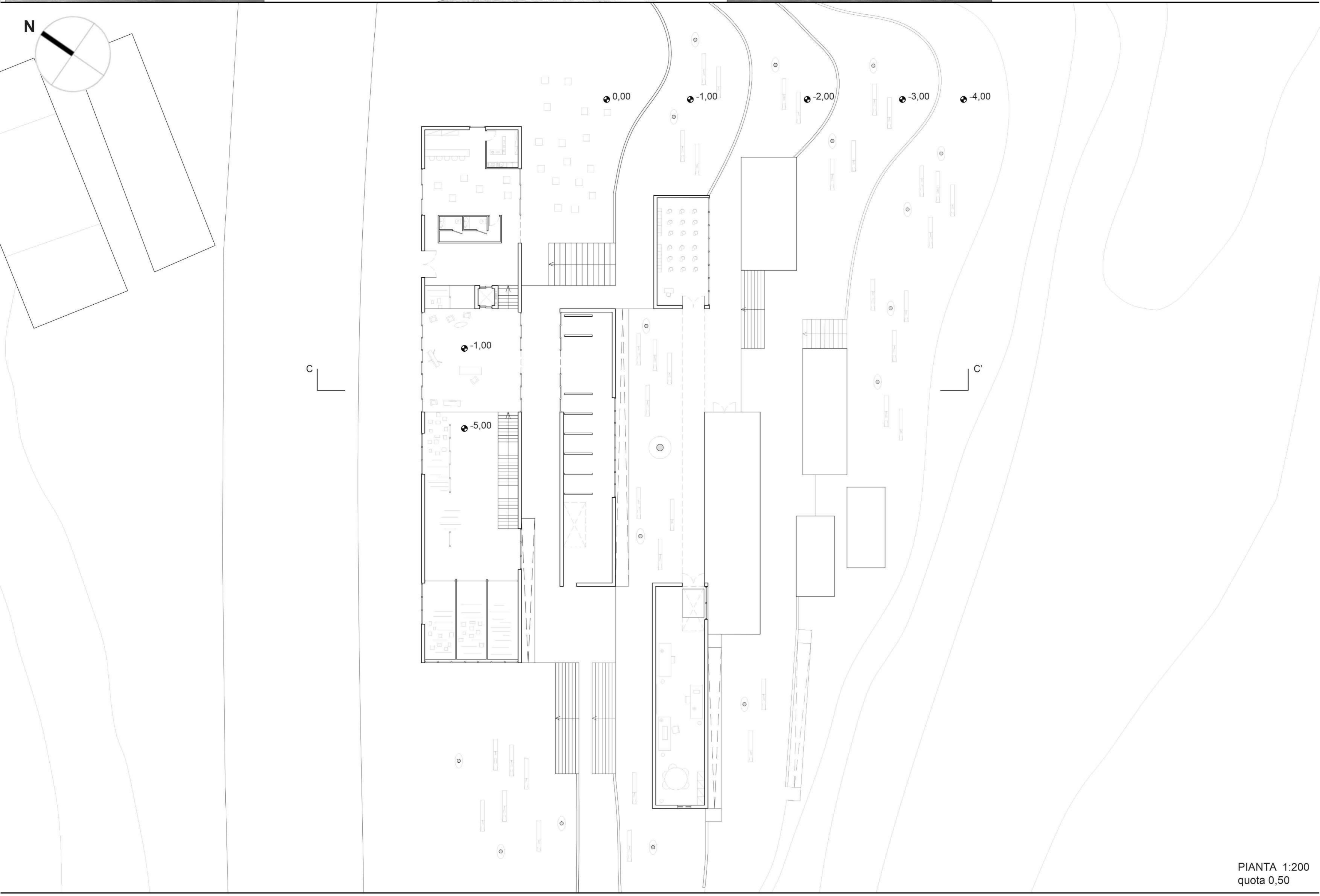




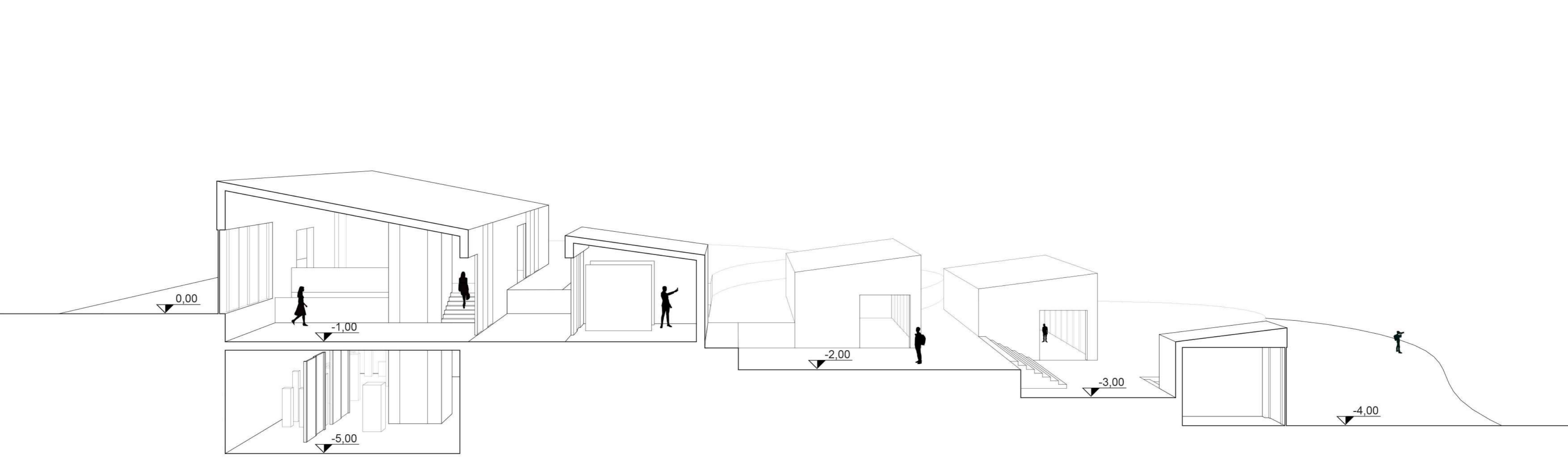
VISTA 1



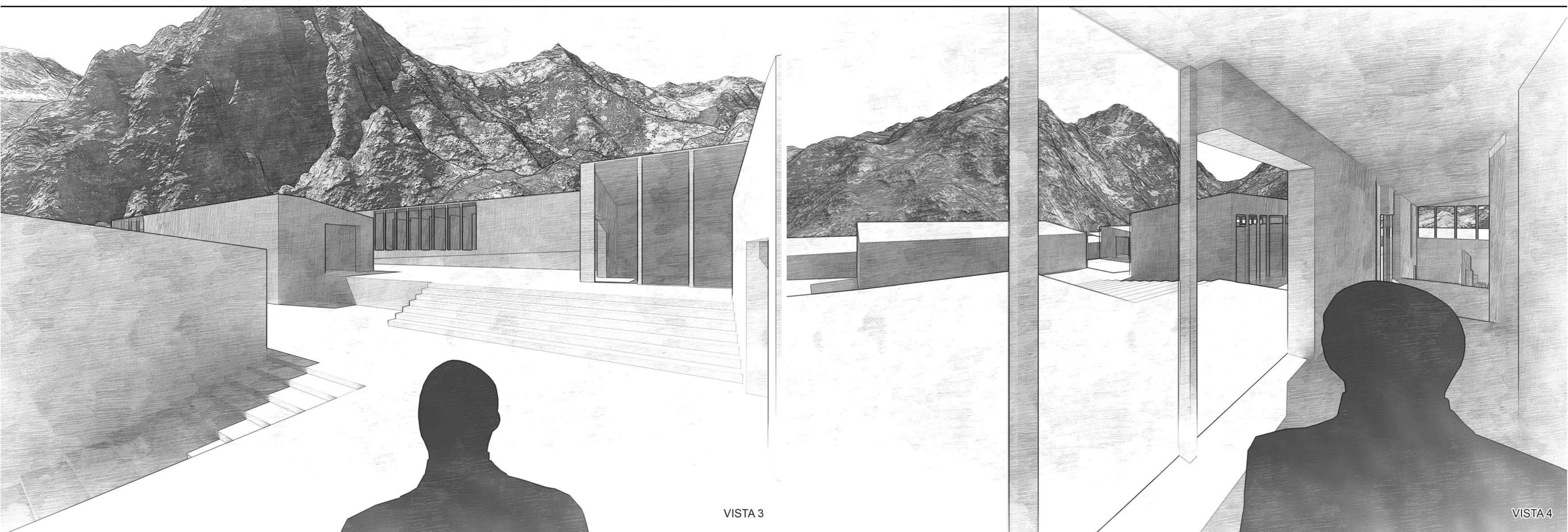
VISTA 2



PIANTA 1:200
quota 0,50

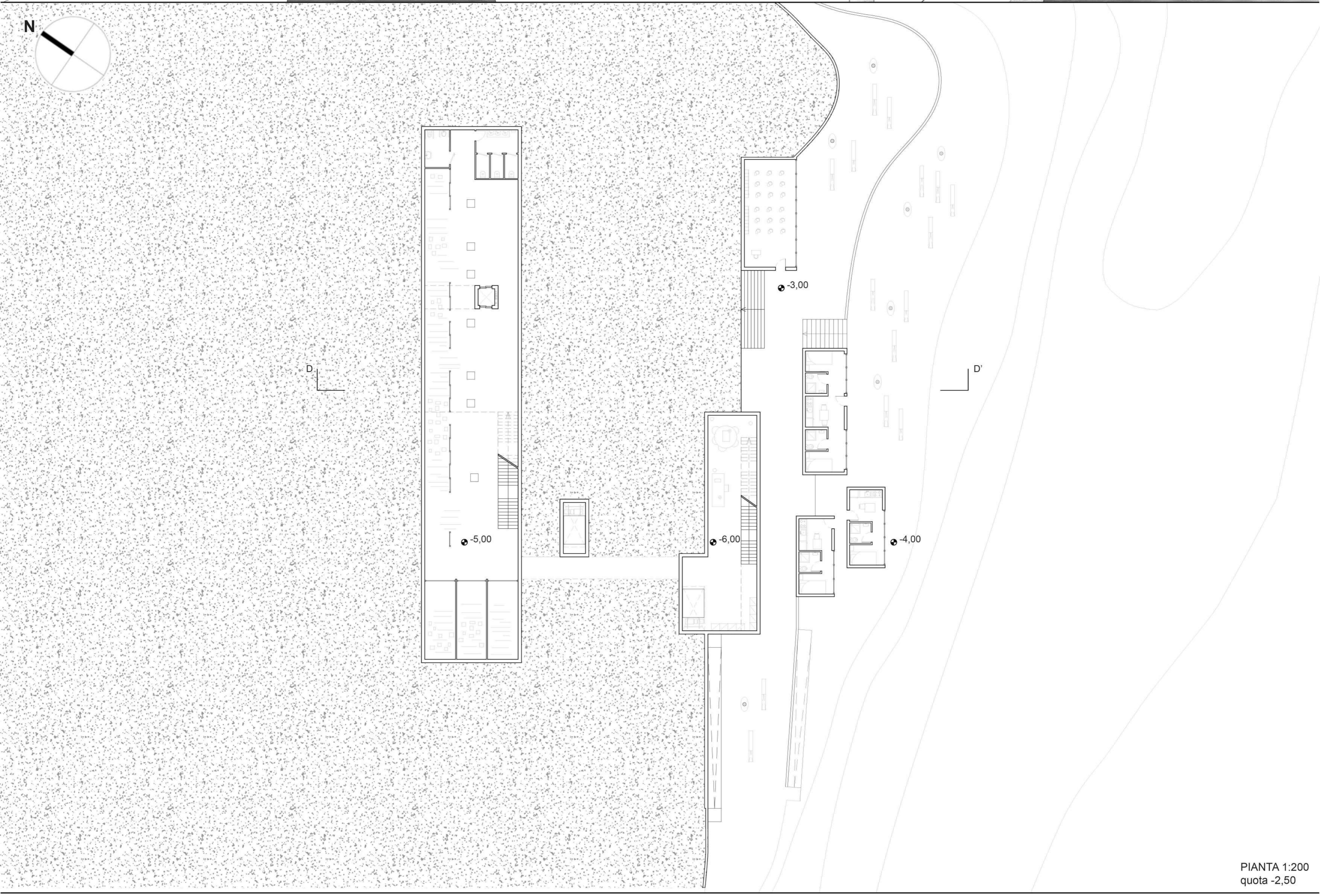


SEZIONE C - C' 1:100

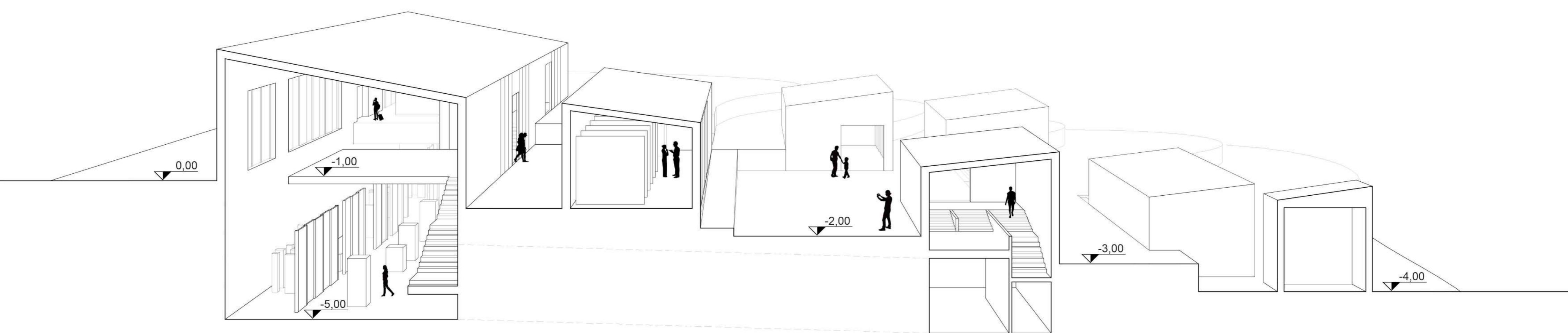


VISTA 3

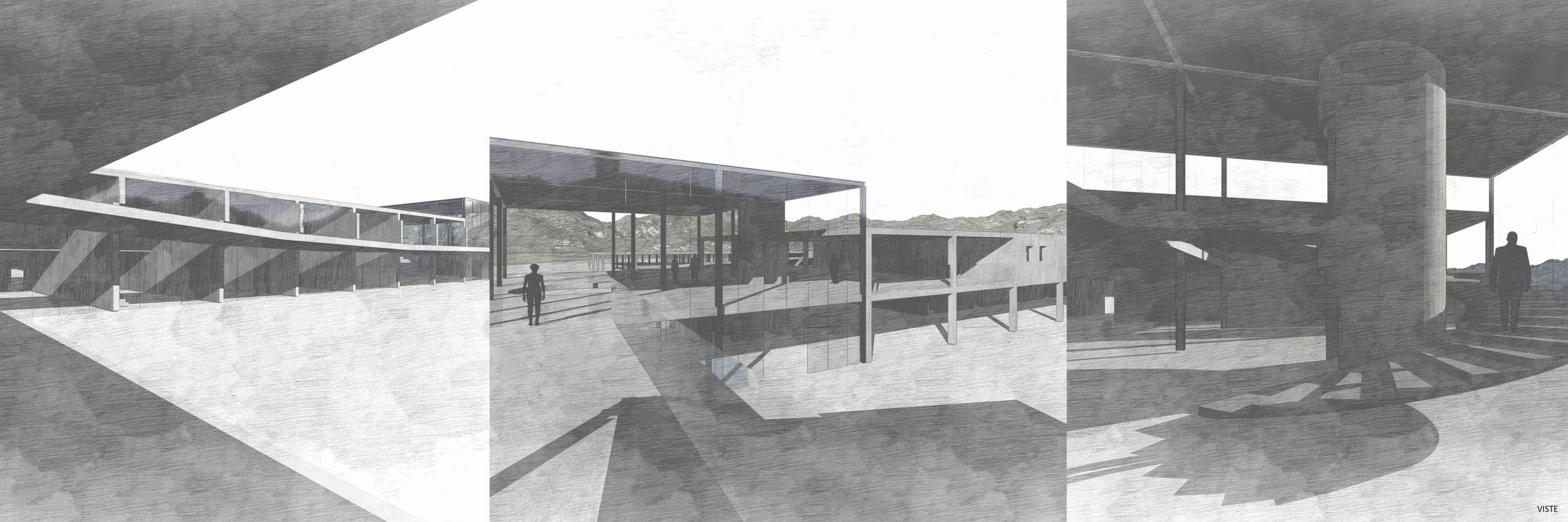
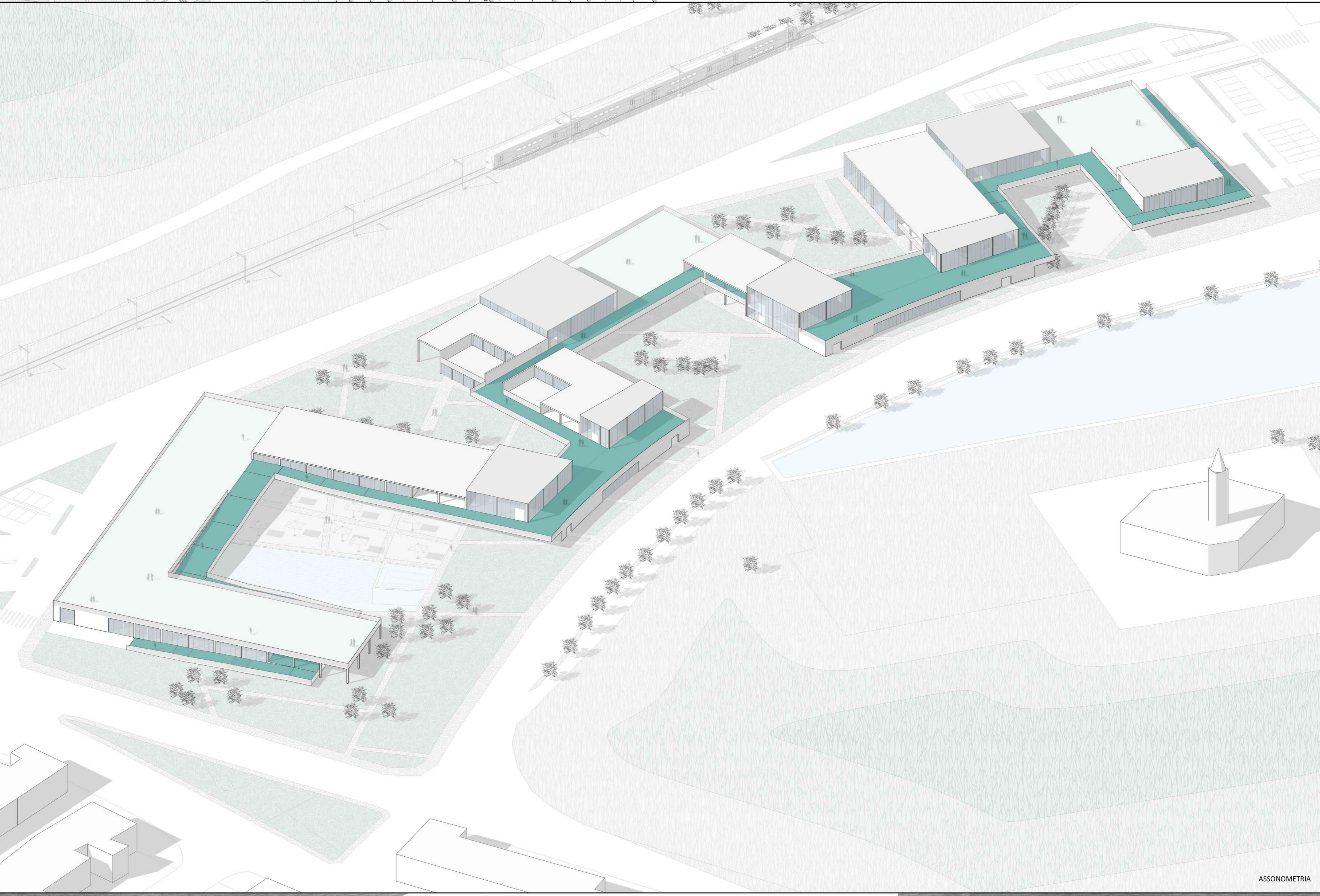
VISTA 4



PIANTA 1:200
quota -2,50



SEZIONE D - D' 1:100

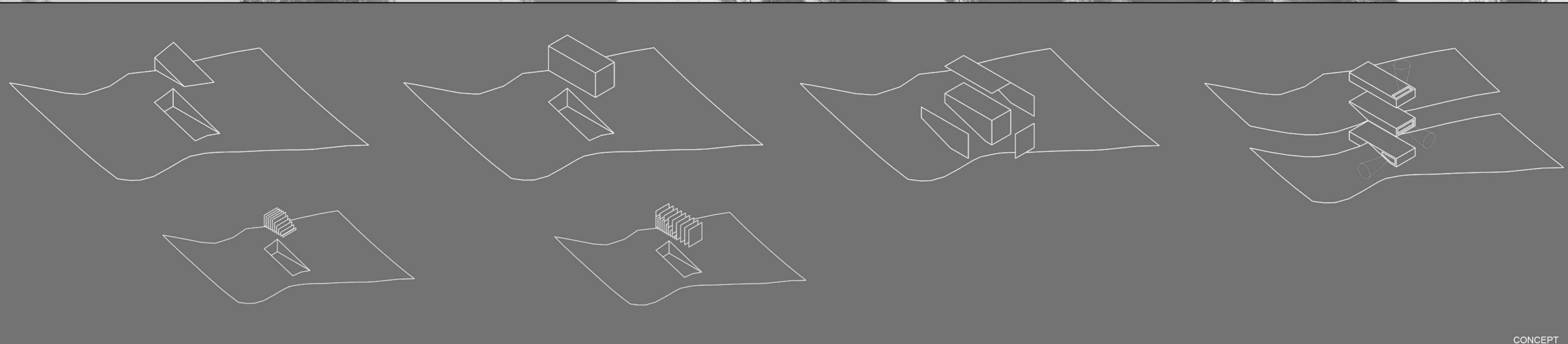




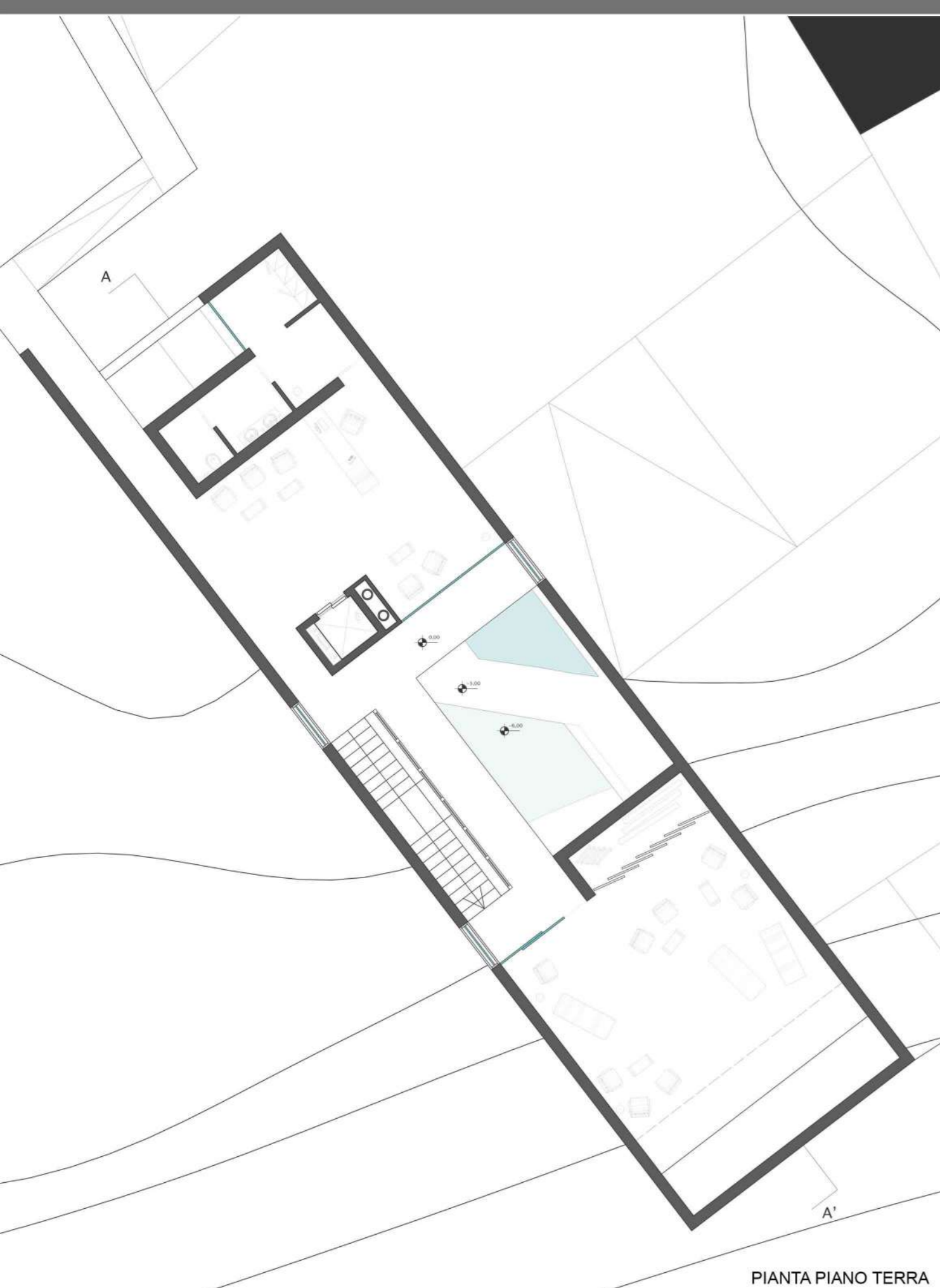
LABORATORIO DI PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA



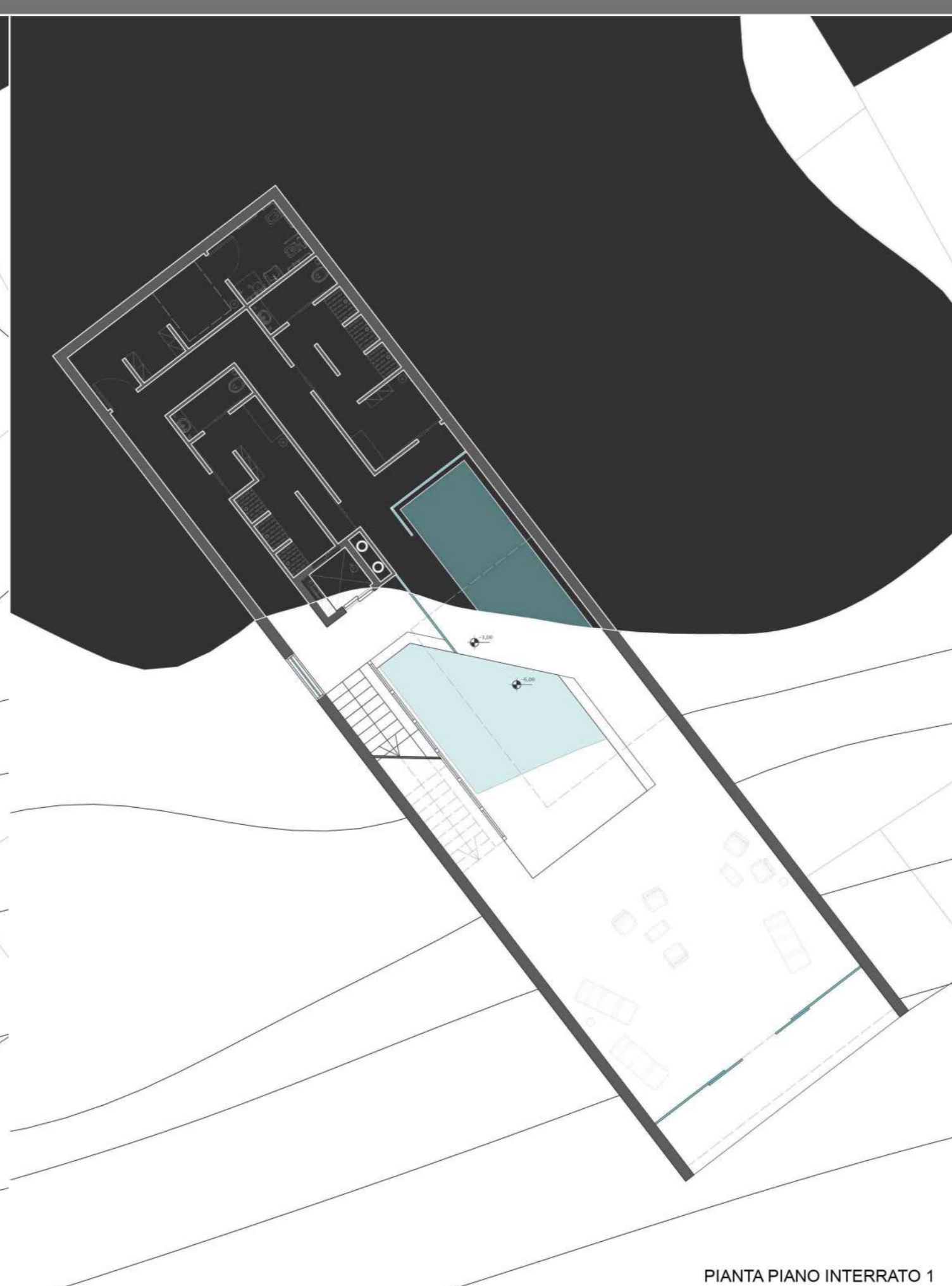
VISTA A VOLO DI UCCELLO DELLA FRAZIONE DI VEZZANO



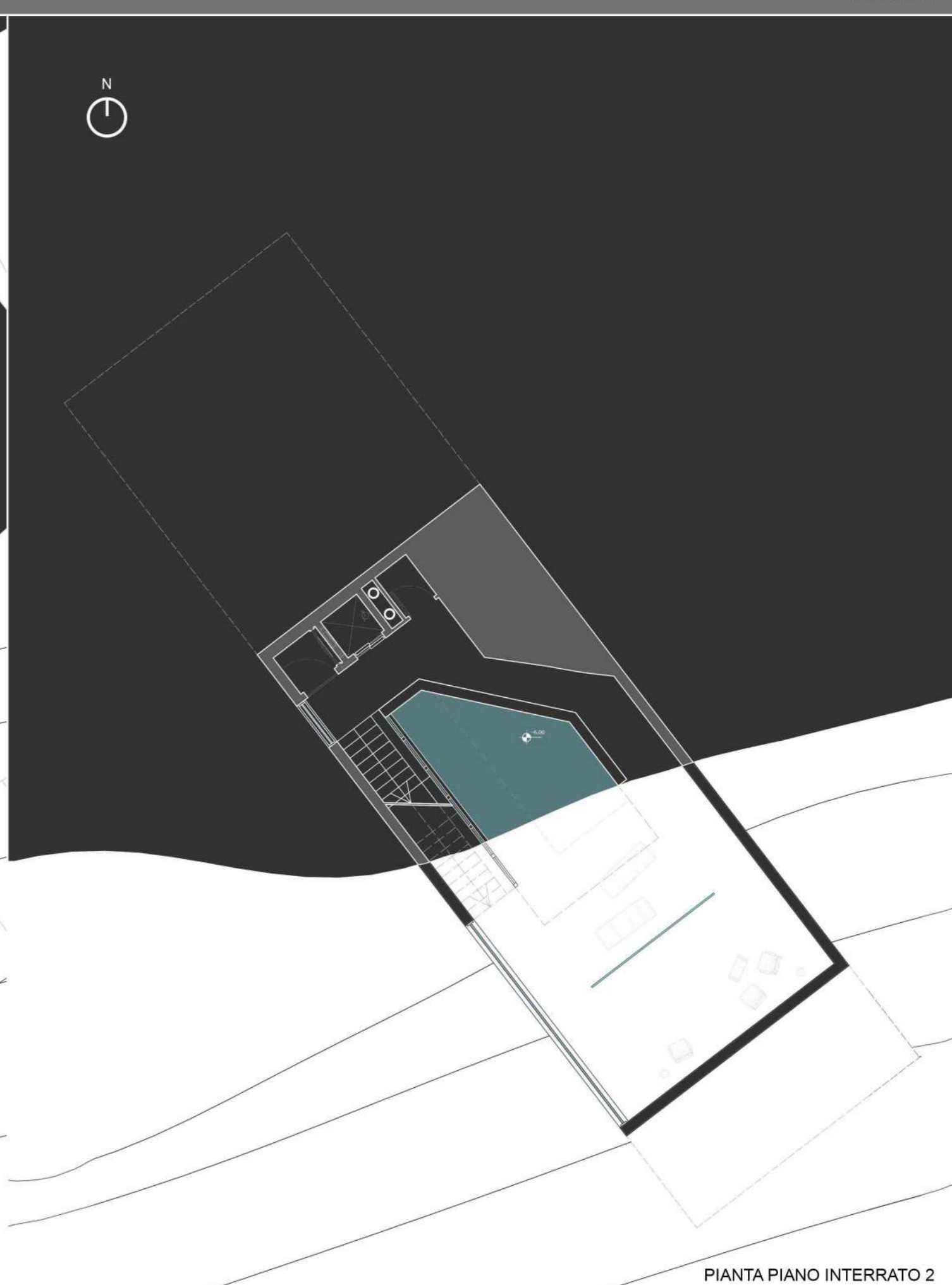
CONCEPT



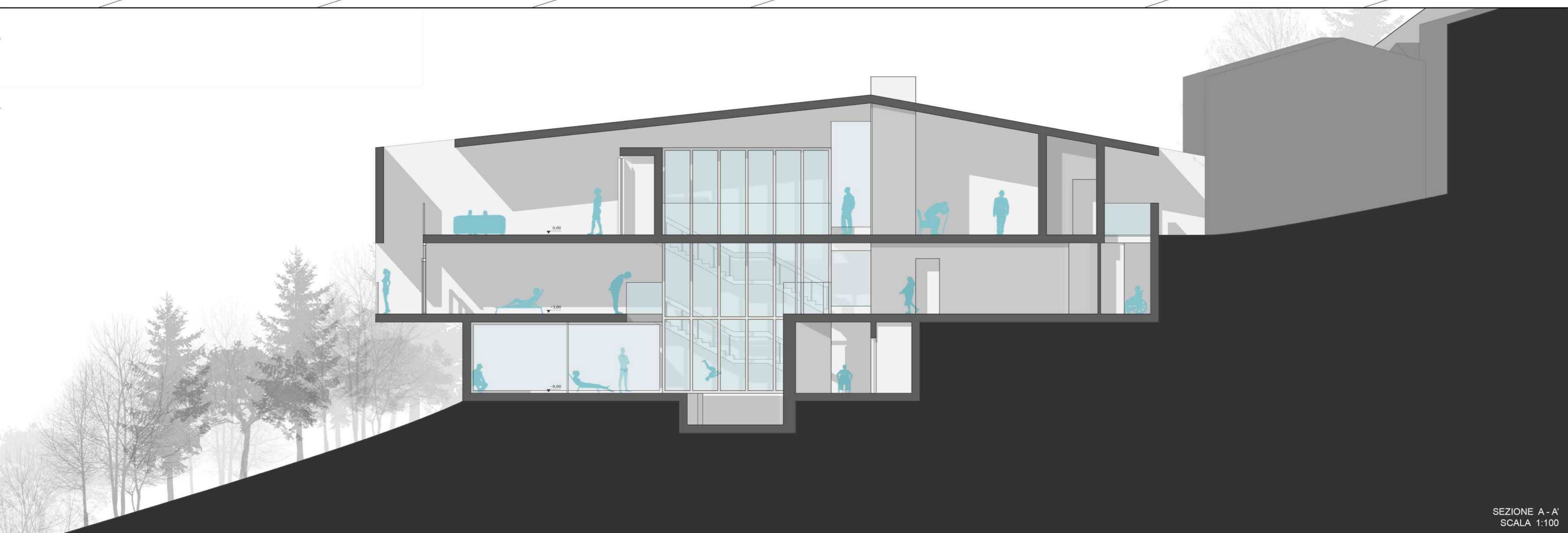
PIANTA PIANO TERRA



PIANTA PIANO INTERRATO 1



PIANTA PIANO INTERRATO 2



SEZIONE A - A
SCALA 1:100